

il Friuli

quotidiano popolare

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-82
(Conto corrente postale)

Le inserzioni si ricevono presso
la **Unione Pubblicità Italiana** - Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbe-
namento pagina di testo L. 0.50; Cro-
naca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

GIUDIZIO DEFINITIVO

La recente deliberazione con cui il Gran Consiglio fascista sconfessò l'opera della massoneria, come contrario e nefasto alle fortune della patria, e ai fascisti massoni pose in modo perentorio l'invito a scegliere tra il fascismo e la setta, trova i cattolici e i popolari pienamente, cordialmente e con entusiasmo. Per troppo lungo tempo essi furono i primi, e spesso i soli, a denunciare l'opera d'irreligiosità, di corruzione, di antipatriottismo che spiegava l'asetta. Furono a loro volta, per malvagità o per ignoranza, tacciati di settarismo e dovettero attendere che altri aprissero gli occhi. Per questi onni plaudiamo al fascismo, al governo fascista, che ha avuto la forza e il coraggio di erigersi di fronte alla Loggia che lentamente aveva circo- dato e avvelenato tutta la vita politica nazionale.

Sono due secoli che la massoneria esiste in Inghilterra e da oltre un secolo essa si è estesa in Europa, ordendo nell'ombra per il dominio dei popoli. Nei paesi latini, in Francia e in Italia, la sua opera è stata particolarmente in- stantanea e dannosa. Figlia della Riforma e maestra e banditrice degli «immortali» principi della Rivoluzione francese, essa ha avuto sempre di mira da un canto la lotta a oltranza contro la Chiesa e il principio d'autorità, mentre, d'altro lato, cupida di potenza e di ricchezza, s'impadroniva degli organismi vitali degli Stati, essendoveli ai propri scopi e alle fortune personali dei fratelli trentatori.

Il regime fascista ha fatto bene per tanto a bollare la setta e lode gli va dando per la forza e il coraggio che ha saputo usare. Questo coraggio e questa forza sono tanto più apprezzabili se pensiamo che la massoneria rappresenta ancora tipicamente la vecchia Italia dell'intrigo, del materialismo, dell'amoralismo della demagogia, a cui così spesso furono asserviti i governi democratici e liberali passati.

A noi non importa ora sapere se il fascismo saprà fare piazza pulita di tutti i suoi massoni, se l'on. Mussolini saprà superare gli ostacoli, che certo si frapperanno al suo generoso tentativo di purificazione, di chiarificazione. Può darsi che parte dei fascisti massoni sapiano addormentarsi così bene da non destare alcun sospetto di connivenza con la setta, salvo poi a risvegliarsi quando per essi spirerà un'aria miasmatosa. A noi questo ora importa fin a un certo punto: ci basta che, stabilito il principio, il governo fascista sappia agire rettamente, smascherando e smon- tando qualsiasi tentativo di seduzione che i massoni gli tendessero.

Il giudizio che è stato pronunciato sulla massoneria è definitivo ed è già un colpo rude alle congreghe dei fratelli, che non potrà non avere in seguito benefiche ripercussioni.

Intanto appare chiaro — e non solo dalla decisione del Gran Consiglio — ma anche dai commenti e dai giudizi della stampa, che la massoneria è giudicata per quello che è dall'opinione pubblica del paese.

Quando si è costretti a vedere la prosocché unanimità della stampa approva- re e condanna l'opera del fascismo, biso- gna dire che la massoneria è un'istitu- zione screditata, moralmente liquidata. Certo molti giornali legati anche oggi a filo doppio a palazzo Giustiniani o a piazza del Gesù, hanno obstituito fra i denti. Conveniamo che hanno plaudito al deliberato fascista per convenienza e che domani cercheranno di rialzare le azioni della setta, ma allora è più evi- dente che la setta non ha oggi alcuna ve- ra vitalità, perché le mancano i centri di ogni organismo vitale, quelli di ragione.

negli altri, che egli sappia resistere a tut- te le oblique tentazioni che i massoni, per no morire, gli suggeriranno.

Scrive il «Corriere della Sera»:
«Ogni cittadino ha il diritto di pensa- re a modo suo e di sostenere una dottri- na piuttosto che un'altra, un partito piuttosto che un altro. Ma ciò si deve fare alla luce del sole. Noi non siamo contro le opinioni ma contro il buio. Siamo da un pezzo, contro una congre- ga dai rapporti misteriosi che può esse- re nociva al carattere degli italiani; poi- ché, se in alcuni paesi la Massoneria è soltanto una vecchia istituzione di bene- ficenza, legata alle tradizioni rituali per- puro e innocuo spirito conservatore e ro- mantico insieme, in Italia (e in Francia forse più ancora che in Italia) essa si è dimostrata troppo spesso un'associa- zione di scambievoli protezioni chieste e accordate senza il pubblico controllo. E se si obietta che questo giudizio è ec- cessivo, risponderemo che l'oscurità lo provoca e lo alimenta.»

Quando la massoneria sia costretta a combattere a vista alzata, ad armi leali, la sua sconfitta sarà sicura.

Il prossimo consiglio dei ministri

ROMA, 17. — Giovedì prossimo si ra- dunerà il Consiglio dei ministri. Sarà posto in esame il progetto per le otto ore di lavoro, la riforma delle pensioni preparate dall'on. De Vecchi, la riforma delle circoscrizioni giudiziarie, con particolare riguardo alle preture.

Il progetto per le otto ore sarà pre- sentato al Parlamento il 21 aprile; così ha dichiarato oggi l'on. Mussolini a una commissione di operai romani recatisi a visitarlo.

Il Senato si aggiorna

ROMA, 17. — Tre ore e mezzo è dura- ta oggi la discussione al Senato sul pro- getto di legge riguardante provvedimenti per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia. I senatori han- no partecipato con interesse all'appas- sionato esame dei singoli articoli. La votazione ha dato i seguenti risultati: favorevoli 129, contrari 38.

Il Senato si è quindi aggiornato e sarà convocato a domicilio.

La ratifica reale al trattato di Rapallo

I membri italiani della Comm. paritetica

ROMA, 17. — E' probabile che doma- ni la legge approvata dai due rami del Parlamento per l'esecuzione del trattato di Rapallo sia sottoposta alla firma reale. Poiché la commissione paritetica do- vrà essere nominata cinque giorni dopo le ratifiche, è probabile che questa en- tri in funzione per gli ultimi del mese.

L'agenzia «Italia» pubblica i nomi dei commissari italiani: gen. Guarnieri on. Mattei-Gentili, popolare, e gen. Maz- zucco, presidente del gruppo parlamenta- re fascista.

I plenipotenziari italiani a Losanna

LONDRA, 17. — L'on. Mussolini ha oggi ricevuto il barone Montagna, mi- nistro plenipotenziario, e il march. Gar- roni, nostri delegati alla conferenza di Losanna. Il colloquio ha versato sulla situazione orientale dopo il rifiuto della Turchia di firmare il trattato.

Il presidente del Consiglio ha ricevu- to inoltre il grande mutilato Carlo Delcroix.

La collaborazione del partito popolare

Dichiarazioni dell'on. Gay ad Ancona

ANCONA, 17. — Alla sede del locale fascio di combattimento l'on. Gay ha parlato a tutti i fascisti anconetani spie- gando le ragioni che hanno provocato le ultime decisioni del Gran Consiglio fascista. Dopo avere passato in rasse- gna i vari partiti politici si è particolar- mente soffermato sul partito popolare, dichiarando che, come Mussolini ha vo- luto la collaborazione di elementi di ta- le partito al governo, così la si deve vo- lere nel paese.

Indi l'oratore ha ribadito il suo con- cetto nei riguardi della massoneria. E' certo che egli ha detto, come il fascista non può avere altra tessera all'infuori di quella rilasciatagli dal partito, così

neanche egli può essere massone. A due gerarchie non si può obbedire. Ed ha soggiunto che egli è sicuro che nessun fascista mareschiano abbandonerà i fas- cisti per la massoneria.

Dopo una adunanza tenuta dai fascis- ti massoni è stato deciso che tutti gli iscritti al fascismo si dimettono dalla massoneria. Le lettere di dimissione so- no state subito comunicate alle loggie massoniche e al direttorio del partito fascista.

I funerali del card. Bacilieri

VERONA, 17. — Stamane hanno avu- to luogo i solenni funerali del card. Ba- cilieri, vescovo della nostra città. Dopo la solenne ufficiatura in Duomo si formò il corteo, lunghissimo, che tra due file di popolo, percorse le vie della città fino al cimitero.

Intervennero tutti i vescovi della re- gione col Card. Lafontaine, patriarca di Venezia, le autorità civili e militari, isti- tuzioni cattoliche, collegi, sacerdoti del- la città e diocesi, la truppa e una rappre- sentanza della milizia nazionale. Tutti i negozi rimasero chiusi. Al Camposan- to, mentre la truppa presentava le ar- mi, il cadavere fu tumulato nella tomba Capitolare.

370 mila lire rubate per istrada

GENOVA, 17. — Stamane, verso le 11.30, mentre due impiegati del bollo, certi Pietro Rizzo e Ferrari, si recavano alla Tesoreria a versare 370 mila lire in biglietti di banca, furono derubati del plico che li conteneva che venne sostituito con dei libri e dei giornali. Sono stati operati vari arresti.

Un ladro di buona famiglia

ROMA, 17. — Il maresciallo aviatore Germino e il tenente aviatore Ascoli, mentre passavano oggi in via del Corso, hanno arrestato due eleganti mariuoli che avevano asportato, entrando da una vetrina di un negozio di stoffe, vari capi di biancheria. Condotti in caserma i due ladri sono stati identificati. Uno è certo Stefano Pozzi, ex tenente e figlio del Procuratore del Re di Messina e fratello del pretore del III Mandamento di Roma, l'altro è tale Gian Ga- leazzo Martini, di Mantova. Il furto è di poche centinaia di lire.

Importante sentenza della Cassazione

in materia di contratti privati

ROMA, 17. — Le Corti di Cassazione di Roma riunite hanno oggi emesso una importante sentenza in una causa di impiegati della Banca d'Italia contro la Banca stessa. La Cassazione ha sentenziato che le controversie per il contrat- to degli impiegati iscritti a ruolo nella Banca d'Italia devono essere portate di- nanzi all'autorità giudiziaria e non di- nanzi alla commissione per l'impiego privato.

Scioglimento della loggia

«4 novembre 1918»

PERUGIA, 17. — La loggia masso- nica «4 novembre 1918» di rito sco- ttese antico, alla dipendenza della gran loggia nazionale residente in Roma piazza del Gesù N. 47, in seguito alla deliberazione presa dal gran consiglio fascista il 14 febbraio u. s., u. a. m. ha deliberato il proprio scioglimento.

Numerosi stabilimenti militari soppressi

ROMA, 17. — Il ministro della Guer- ra continua nella sua costante opera di riduzione e di economie. L'odierno «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il numero delle sedi degli stabilimenti militari di sanità, di commissariato, di artiglieria e del genio stabiliti dal nuo- vo ordinamento dell'esercito. In virtù di tale ordinamento si sopprimono 10 in- fermierie presidiarie, 6 stabilimenti vari di sanità, 4 uffici militari, 7 panifici mi- litari, 10 magazzini viveri, 2 magazzini casermetto, 2 sezioni staccate di com- missariato, 8 sezioni staccate e 7 uffici provvisori d'artiglieria, 1 fabbrica di armi, 1 officina di costruzione, 19 sotto- direzioni e 15 sezioni staccate del genio. Sono state soppresses altresì 4 scuole allievi ufficiali. Tali soppressioni por- teranno a notevoli economie.

18 feriti e vari contusi dopo una gara sportiva

TRENTO, 17. — A Rovereto ebbe luogo una gara di foot-ball, che era sta- ta indetta fra la locale società rovere- tana di foot-ball e quella Trentina. Per il contegno arrogante e prepotente dei trentini al termine della gara la popo- lazioni di Rovereto indignata fece ai trentini una dimostrazione ostile. Vi

furono insulti e atti di violenza. I tren- tini si affrettarono a salire sui loro ca- rri e a fuggire. Nella dimostrazione si ebbero tuttavia: 18 feriti e vari con- tusi.

Il mutuo del Governo al Consiglio di Milano

ROMA, 17. — Le trattative per il prestito al comune di Milano sono sta- te oggi concluse. Stamane l'assessore Jaca ha avuto un lungo colloquio al ministero delle finanze e tesoro con il ministro De Stefani il quale gli ha co- municato che è stato accordato il mutuo di 120 milioni al municipio di Milano. L'operazione sarà eseguita con l'inter- vento della Cassa di Risparmio e Pre- stiti e della Cassa di risparmio di Lom- bardia.

Le peripezie di un veliero italiano

ROMA, 17. — Il brigantino Golet- ta Giorgio, iscritto nelle matricole del compartimento marittimo di Viareggio in viaggio da Sfax a Livorno con car- go di fascio, giunto all'altezza del- l'isola Giannutri, la notte del 12 gen- naio, per un violento temporale di li- becchio, perdetto l'albergo. Al mattino del 13 nelle acque di Punta Lividonia Monte Argentario, richieste al semafori un rimorchiatore innalzando i segnali di soccorso. Il rimorchiatore Luni della regia marina prontamente accorse sul luogo nonostante le difficoltà del mare e del tempo avverso, riuscì, con bril- lante manovra, a prendere a rimorchio il veliero e a portarlo in salvo a Porto Santo Stefano dimostrando ancora una volta lo spirito di abnegazione e di al- truisimo che animano, in ogni circo- stanza, gli equipaggi della nostra ma- rina da guerra.

Cargo italiano naufragato sulle coste spagnole

L'EQUIPAGGIO SALVO

CADIZE, 17. — Il cargoboot italia- no «Giulio Cesare», del compartimento di Genova, è naufragato. Esso veniva dall'Inghilterra ed era diretto a Ge- nova carico di carbone. Il naufragio è avvenuto a causa della nebbia di fron- te al capo Trafalgar. Sono stati raccolti i superstiti in numero di trenta in cin- que canotti ed in una scialuppa a va- pore e trasportati a Cadice dalla barca da pesca spagnuola «Enrique Degas».

Il naufragio è dovuto, secondo le di- chiarazioni dei superstiti, ad un urto contro uno scoglio. Vi sarebbero dei mancati.

GENOVA, 17. — La notizia del nau- fragio del cargoboot italiano, «Giulio Cesare», sulle coste spagnole, aveva creato più gravi apprensioni a causa di una confusione di nome col transatlan- tico «Giulio Cesare» della N. G. I. Il transatlantico si trova invece a New York: ove è giunto il 10 corrente.

Il piroscafo «Giulio Cesare» naufragato presso il capo Trafalgar appartie- ne all'armatore Vitullù Montarulo di Ge- nova. Esso proveniva da Barry Roads con un carico di 4200 tonnellate di car- bone. La notizia qui giunta dice che il piroscafo si sarebbe arenato in una secca presso il capo Trafalgar. L'equi- paggio è tutto salvo.

Anti-anti ai fascisti perugini

PERUGIA, 17. — In esecuzione del l'ordine del giorno del Gran Consiglio fascista, nei riguardi tra fascisti e mas- soni, il direttorio locale del fascio ha ordinato a tutti i fascisti perugini is- critti alla loggia massonica «La Concor- dia» di dichiarare, nel parentesi ter- mine di sette giorni, da oggi, se in- tendono restare nelle file fasciste o nel- l'ordine massonico facendo p'eno asse- gnamento sulla lealtà degli iscritti e nella loro disciplina fascista. In difet- to di tale esecutiva dichiarazione, il di- rettorio di Perugia provvederà d'uffi- cio alla loro cancellazione dall'albo fa- scista, pubblicandone i nomi con le di- chiarazioni di incompatibilità. Il di- rettorio si è compiaciuto coi fascisti già appartenenti alla loggia «4 novem- bre» che, senza attendere esortazioni ulteriori, con alto spirito di disciplina, hanno deliberato lo scioglimento della loggia stessa.

Prestito di 20 mila dollari per la demolizione delle corazzate americane

WASHINGTON, 17. — Il presidente Harding ha presentato al congresso la domanda di un prestito di 20 mila dol- lari per coprire le spese per la demoli- zione delle corazzate americane in con- formità dell'accordi di Washington pel disarmo.

Per vincere la resistenza tedesca nella Ruhr

Condanne, arresti ed espulsioni

I doganieri locali sostituiti dai franco-belgi

PARIGI, 17. — L'«Agenzia Havas» riceve da Londra: «Si conferma che la domanda francese presentata a Londra dal ministro Le Troquer, relativamente al traffico attraverso la zona inglese, si fonda sulla necessità che hanno gli alleati di garantire la sicurezza delle lo- ro comunicazioni, la cui responsabilità incombe al generale Degoutte, coman- dante in capo delle truppe alleate. Men- tre da parte inglese si obietta che l'oc- cupazione della Ruhr ha considerevol- mente aumentato i trasporti militari, da parte francese si rileva che il provve- dimento è conforme al trattato e per- ciò conviene accettare le conseguenze. Il gabinetto britannico ha proposto in- fine una soluzione intermedia che sem- bra essere ammessa. I trasporti milita- ri francesi potrebbero effettuarsi per le vie principali, ma soltanto nella propor- zione in cui si facevano prima dell'oc- cupazione della Ruhr. Praticamente il traffico militare francese sarebbe così largamente assicurato.»

Una intervista del gen. Degoutte

L'occupazione potrà durare 1000 anni

PARIGI, 17. — L'astampa francese riferisce il resoconto di un colloquio avuto dal gen. Degoutte con l'Inviato speciale di un grande giornale olandese. Il comandante in capo delle truppe di occupazione dice che tutto dipende dal morale della Germania. Questa si è arresa nel 1918 perché il suo morale era stato colpito. Ora resiste perché ha ancora il morale alto, ma vi è già qualche segno precursore di infaucimento. Non è possibile dire quanto tempo durerà l'occupazione della Ruhr: «Se tra mille anni, — ha detto De- goutte — i tedeschi non avranno man- tenuto i loro obblighi, tra mille anni sa- ranno ancora qui. Certo per l'avvenire non potremo più accontentarci di vane promesse: ci occorrono delle realtà.»

Le dogane tedesche assunte dalle autorità alleate

PARIGI, 17. — Le dogane tedesche della Renania e della Ruhr in seguito a una decisione dell'Alta commissione in- teralleata, sono assunte dalle autorità al- leate col concorso delle autorità milita- ri. E' come dire che tutti i doganieri tedeschi sono licenziati e sostituiti da doganieri alleati e da volontari renani o anche tedeschi. Gli stessi funzionari e doganieri licenziati potranno chiedere di essere assunti di nuovo, impegnan- dosi naturalmente ad applicare con ri- gore le istruzioni delle autorità alleate. Per rendere più facile l'esazione dei di- ritto di dogana a tutte le merci sarà im- posta una tassa uniforme del 10 per cen- to (ad valorem). Il nuovo provvedimento mira ad assicurare agli Alleati i pro- venti delle dogane e a togliere alle au- torità tedesche uno dei mezzi di resi- stenza passiva di cui si valevano.

Borgomastri e funzionari arrestati e condannati a Essen

ESSEN, 17. — Un distaccamento fran- cese ha occupato la caserma di polizia di sicurezza di Essen senza incidenti. Il direttore della polizia è stato arre- stato e sono stati disarmati 80 agenti. Il tribunale militare ha condannato a due anni di prigione e a 10 milioni di marchi di multa Schaefer, borgo- mastro di Essen, che aveva rifiutato di eseguire l'ordine di requisire settanta- due automobili e una certa quantità di carbone. Sono stati inoltre condannati Hafenstein, borgomastro di Oberhousen, a tre anni di prigione, e Bussmann, direttore delle officine elettriche di Rhe- narow, a cinque milioni di ammenda. Sono stati arrestati il sindaco e l'ispet- tore di polizia di Kirmasens, nonché il capo stazione di Landau.

L'operazione di Dortmund

PARIGI, 17. — L'«Agenzia Havas» è informata da Dusseldorf che una pic- cola operazione militare ha avuto luo- go ieri a Dortmund, per procedere a gli arresti resi necessari dai recenti in- cidenti. Il borgomastro, il direttore del- la polizia e l'ispettore delle dogane so- no stati arrestati. E' probabile che la polizia di sicurezza di Essen sia inte- ramente disarmata e sostituita da una forte polizia municipale. Due treni di

carbone sono partiti ieri da Wedau per Belgio due per l'Italia, tre per la Sviz- zera e 8 per l'Olanda.

Per i 500 mila affamati della Ruhr

WASHINGTON, 17. — Personalità ufficiali dell'ambasciata tedesca smentiscono che l'ambasciatore di Germa- nia abbia chiesto agli Stati Uniti di soc- correre i 500 mila affamati della Ruhr.

Un consiglio dei ministri a Parigi

PARIGI, 17. — Nel consiglio dei mi- nistri di stamane il ministro dei la- vori pubblici ha reso conto delle trat- tative di Londra circa l'utilizzazione delle ferrovie situate nella zona inglese. Poincaré ha informato i colleghi sulla situazione estera.

Un appello dei laburisti all'America contro l'azione distruttiva della Francia

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Londra: Un certo numero di deputati della Camera dei Comuni appartenenti al partito operaio, hanno inviato al pre- sidente Harding il seguente cablogram- ma: Gli Stati Uniti hanno con la Gran Bretagna inconsuetamente reso possibi- le l'azione distruttiva della Francia. Noi facciamo appello alla cooperazione americana, che è la sola speranza per salvare l'Europa. Seguono 89 firme di de- putati socialisti.

Il consolidamento del debito inglese ratificato dal Senato a Washington

WASHINGTON, 17. — Il Senato ha ratificato il consolidamento del debite britannico con 70 voti contro 13.

Colluttazioni durante una conferenza a Vienna

VIENNA, 17. — Eccitati dalla cam- pagna della stampa pangermanista che qualifica l'azione violenta antisemita come assoluta necessità per la ricostru- zione del popolo tedesco, numerosi grup- pi di giovani pangermanisti irrone- riera nel locale dove il noto pacifista germanico prof. Nicolai teneva una conferenza sul tema «Biologia della guerra» e cominciarono a colpire il pub- blico con bastoni. Ne seguirono vio- lenti colluttazioni che continuarono sul- la strada; intervenuta la polizia pro- cedette a una ventina di arresti.

La violenta lotta ad Angora fra moderati ed estremisti

LONDRA, 17. — L'«Agenzia Reuters» riceve da Costantinopoli: ad Angora è impegnata una lotta tra moderati ed e- stremisti. L'influenza di Mustafa Kem- al sembra compromessa. A giudicare dalla poca premura che egli pone nel presentarsi dinanzi alla grande assem- blea. Gli estremisti pretendono che in seguito al fallimento della conferenza, Ismet Pascià non abbia più i poteri per firmare. La grande assemblea sottopor- rebbe alla firma delle potenze un trat- tato che darebbe ai turchi il possesso di Karagastich e di Mossoul. Si hanno buone ragioni per credere che Fezy Pascià, capo dello stato maggiore gene- rale, sarebbe partigiano del programma estremista e sarebbe responsabile degli incidenti di Smirne.

Notizie in breve

La situazione odierna del Fascismo in Sicilia è stata esposta ieri dall'avv. Genaro Vellelli all'on. Mussolini.
La «Diana della disciplina» è il titolo del discorso che terrà oggi l'on. Lupi a Perugia e che sarà un forte richiamo alla disciplina nazionale.
Il ministro della Guerra ha emanato una circolare contenente le norme che disciplinano la destinazione degli uffici in congedo.
Il Governatore della Tripolitania, sen- conte Volpi partito da Tripoli in ferro- via è giunto a Tharuna per salutare le truppe che hanno partecipato agli ul- timi avvenimenti.
Il governatore fu accolto da una gran- de dimostrazione dalle truppe e rice- vette sulla piazza il solenne atto di sot- tomissione di oltre 400 cabile.

Interessi e Cronache del Friuli

All'anonimo zootecnico del "Giornale di Udine"

I due articoli anonimi di carattere zootecnico comparsi sul "Giornale di Udine" di questi ultimi giorni ripetono con chiarezza le solite nozioni generiche di economia zootecnica che dicono tutto e non risolvono nulla, e lasciano intravedere nello scrittore una conoscenza molto superficiale delle condizioni in cui si sviluppa l'industria pastorale della Provincia.

E' vero che l'anno scorso si sono tenute troppe mostre bovine; per quanto si sapesse che tali manifestazioni avrebbero offerto risultati discutibili di fronte ai forti mezzi richiesti, sarebbe anche stato erroneo non assecondare il desiderio degli allevatori i quali vollero mettere in rilievo lo sforzo compiuto per la ricostruzione delle proprie stalle.

D'ora in avanti queste esposizioni non hanno più ragione d'essere: ma fino dal 1921, prima che sorgesse la mostromania dell'anno scorso, la Commissione Zootecnica raccomandava l'organizzazione degli allevatori per ottenere una più intensa produzione di tori; raggiungere un assetto più razionale delle pubbliche stazioni taurine e procedere alla selezione ed al progressivo incremento delle razze attraverso modestissime mostre sistematiche annuali comunali od intercomunali, per il congiungimento di questi scopi pratici e ben definiti:

1. Produzione uniforme;
2. Aumento del peso vivo compatibile con le risorse foraggere locali, raggiungibile con migliorati sistemi di nutrizione e riproduzione;

3. Controllo sulla potenzialità delle attitudini più spiccate delle razze bovine.

Questo vuol dire associare al concetto esterofornico finora seguito, gli altri ben più importanti d'ordine fisiologico ed economico concernenti una razionale utilizzazione dei riproduttori (ritardo nella fecondazione delle giovenche, rapporto fisiologico fra tori e bovine da razza) ed il progressivo incremento delle attitudini economiche, il movente sostanziale della utilizzazione del bestiame.

Programma più semplice, più chiaro e più pratico non è possibile concepire.

In questo senso è stata fatta la relativa propaganda da chiunque si occupi di queste questioni; qualche cosa ne sanno i Cattedratici ed i Veterinari; ma gli allevatori non risposero. Ora che hanno raggiunto l'essentamento del 1914, persistono nel vecchio andazzo ed accetterebbero, il criterio cooperativista soltanto se associato alla possibilità di qualche immediato compenso.

La storia del resto è vecchia quanto la zootecnica friulana; basta ricordare gli sforzi del compianto Romano e dell'Associazione Agraria prima ancora che sorgesse la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, e controllare l'attività delle associazioni sorte da poco nella pianura friulana per iniziativa di qualche volontario da cui dipende la loro esistenza.

Lo spirito associativo non è sufficiente, sviluppato nei nostri allevatori, e non lo è perché in zootecnica manca lo stimolo del tornaconto immediato come si verifica, ed es. nel campo caseario.

Si sarebbe per questo dovuto non concedere aiuti, di nessun genere?

Non siamo di questo avviso perché proprio il Friuli ha dimostrato e dimostra che è possibile fare delle buone zootecniche senza il cooperativismo, che del resto non si può improvvisare.

Perché non è che da parte dei preposti al movimento zootecnico in Provincia, non sia intesa la necessità di un buon indirizzo in questo senso, ma è che l'allevatore friulano non è ancora maturo per la cooperazione zootecnica.

Non si può poi lasciare passare l'altra asserzione che in Friuli non si sia fatto nessun passo in avanti, quando tutti sanno che nell'opera di riassetto delle pubbliche stazioni taurine, fondamentale per qualsiasi programma, si è raggiunta la situazione del 1914 con una percentuale più elevata di riproduttori distinti.

L'esempio citato della società allevatori del Goriziano, non ha nulla di speciale; si tratta di una organizzazione che sta per iniziare il suo lavoro, e che trova riscontro anche in Provincia di Udine nelle associazioni embrionali alle quali si è accennato più sopra.

Non si capisce poi che cosa voglia dire l'articolista quando afferma che l'amministrazione Popolare della Provincia di Udine è collegata ad un funzionario che coltiva l'ignoranza, si adopera per il favore di pochi e non cura l'interesse della grandissima maggioranza.

In fatto di zootecnica essa segue fedelmente i deliberati della sua Commissione consultiva nella quale sono rappresentati allevatori di ogni ceto, d'ogni fede politica, agrari e veterinari, e la Commissione persevera nelle direttive fondamentali tracciate ancora sotto la precedente Amministrazione.

Il periodo di pochi anni in materia zootecnica rappresenta una entità trascurabile per lo sviluppo di ogni bene in

tessa attività, specialmente se si conoscono ed apprezzano le enormi difficoltà superate dalla liberazione ad oggi.

L'azione della Provincia si è sviluppata con uguale intensità in ogni regione d'allevamento a sostegno esclusivo delle iniziative rivolte al progressivo incremento della produzione zootecnica.

Invitiamo perciò l'articolista ad uscire dall'anonimo ed a prendere contatto con l'ufficio competente per vedere come stiamo le cose e convincersi che prima di emettere giudizi è opportuno essere sicuri della loro fondatezza.

F. E. GROPLERO.

Interessi degli emigranti

Per coloro che si recano in Argentina

Gli emigranti che si recano per la prima volta in Argentina devono essere muniti di documenti comprovanti la loro qualità precisa di destinazione. A tal fine è sufficiente una lettera colla relativa busta munita del timbro postale proveniente da parenti colà residenti, o un atto di chiamata.

In mancanza di queste prove quel Governo non concede il viaggio gratuito per l'interno del paese; e, a meno che gli interessati non se lo paghino di tasca propria, sono costretti a sostenere le proprie spese in Buenos Ayres fino a che il Governo Argentino non abbia appurato a spese sempre degli interessati la località precisa di destinazione.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale Amministrativa nella seduta del 15 corr. ha approvato i seguenti oggetti di indole generale:

Rivignano: Acquisto prato "Rodine" per suo cava di ghiaccia. — Tolmezzo: Concorso boschi carnicci. Bosco Plan Vidal; transazione credito. — Ampezzo: Concessione indennità alloggio al cappellano. — Villasantina: vendita di fondo comunale. Narmai Giov. (appr. con condiz.). — Lestizza: Domanda per acquisto terreno ex reliquato stradale. — Pontebba: Stipendio e mansioni al posto di assistente comunale ai lavori per due anni. — Maniago: vendita di un alternatore elettrico. — Enemonzo: vendita di bene di De Marchi Marianna. — Paluzza: Susse al infortunato Della Pietra. — Bionico: Gratificazione all'ex cursore Pavianni Pietro. — Fagnana: Modificazioni al regolamento delle guardie campestri. — Maniago: Concessione di un contributo annuo di lire 300 per la mostra di frutticoltura. — Latisana: Regolamento e tariffa per posteggio bestiame sul pubblico mercato. — Maniago: sussidio di lire 200 all'Ass. Naz. Tubercolotici di guerra. — Resia: Concessione piante a diversi. — S. Giovanni di Manzano: Concessione del terreno nel cimitero al sig. Zorzutti Attilio. — Gomers: Miglioramento del servizio postale per il 1922. — Povoletto: Aumento salario al custode del cimitero di Savorgnano. — Palmanova: Accettazione donazione fondi raccolti dal comitato pro monumento ai Caduti. — Platischis: Ricovero di un sordomuto. — Stregna: Modificazione tariffa per la tassa di famiglia. — Arta: Mutuo di lire 28 mila per opere nel fabbricato scolastico. — Maigno: Affranco livello. — Ciseris: Modifica tariffa della tassa di famiglia. — Osoppo: Aumento di salario alla bidella. — Ronchis: Sistemazione strada delle scuole; assunzione di mutuo. — Cividale: Permuta di terreno comunale Braida De Nardis (appr. con cond.). — Tarcento: Affranco canonici Ermaora. — Maiano: Modifica tariffa dazio consumo. — Vito d'Asio: Aumento tariffe daziarie. — Tramonti di Sopra: Gestione dazio per il 1923; modifica tariffa. — S. Vito al Tagli.: Concessione area pubblica alla costituzione Latteria Sociale di Savorgnano. — Feletto Umberto: Trasformazione dell'atassa di licenza per gli esercizi pubblici. — Pasiano: Aumento del dazio sulle bevande a cooliche. — Talmassons: Modificazione tariffa daziaria. — Gomers: Aumento tassa dazio consumo. — Buia: Tasse comunali; rettifiche e aumenti tariffe (appr. salvo ratifica cons.). — Attimis: Conferma per l'anno 1923 della sovrapposta ai redditi di R. M. (id. id.). — Moruzzo: Modifica tariffa tassa (id. id.).

Povoletto: Salario e attribuzioni stradali comunali. — S. Vito di Fagnana: Autorizzazione da darsi al Rievogatore del dazio per l'astipulazione delle convenzioni con gli esercenti del Comune. — Mortegliano: Aumento stipendio al segretario della Comm. di avviamento al lavoro. — Revoca concessioni indennità caro viveri ai dipendenti comunali. — Villasantina: Regolamento per gli impieghi e salariati comunali. — Ronchis: id. id. — Rive d'Arcano: Soppressione dell'organico impiegati del I. applicato di segreteria. — Talmassons: II. indennità caro viveri ai dipendenti comunali. — Meretto di Tomba: Modificazione all'organico impiegati e salariati. — Tolmezzo: Applicazione sovrapposta ai redditi di R. M. per l'esercizio 1923. — San Martino al Tagliamento: Bilancio

prev. 1922. — Povoletto: Bilancio prev. 1921. — Udine: Garanzia ad un prestito di lire 200 mila da contrarsi dal Consorzio Ledra Tagliamento con la Cassa di Risparmio (appr. salvo ratifica del cons. com.).

La Giunta ha invece erespinto il ricorso della levatrice Peressini di Genovana, e rinviato varie deliberazioni interessanti i comuni di: Claut, Maiano, S. Vito al Tagliamento, Palazzolo dello Stella, Morsano al Tagli., Moruzzo, Paluzza, Ampezzo, Comeglians e Prata di Podre none.

MOGGIO

Per le divise degli esploratori cattolici. — Diamo il secondo elenco della sottoscrizione pro divise Reparto esploratori cattolici:

Somma precedente L. 235.
Cossetini Giovanni II offerta 5; Conchin 5; Franz avv. Pietro 10; Don A. Cordignano 10; Zearo Michele 2; Franz Giacomo Birt 2; Gallizia Anselmo 10; Don Prospero Cigolotti 5; N. N. 5; Della Schiava N. 2; N. N. 5; Don Treu Simeone II offerta 5; Tolazzi Giuseppe II offerta 1; Famiglia Del Fabbro 4; Roma Rodolfi 5; Banca Cattolica di Udine 200; Don Giovanni Fuso 5; Covassi Giovanni 10; Treu Massimiliano 100; Simonetti Giuditta 10. Totale L. 636.

I giovani esploratori cattolici moggiosi rendono pubbliche sentite grazie a quanti vollero concorrere col loro obolo per dotarli della divisa. A tutti, dalle cospicue offerte della Banca Cattolica e del sig. Treu Massimiliano a quelle di minore entità a dessi ugualmente care, auspichiamo le più elette benedizioni ecclesiastiche.

La sottoscrizione, che ha già raggiunto una cifra non indifferente, dimostra quanto sia apprezzata ed incoraggiata la novella istituzione che mira a dare alle famiglie giovani educati alla disciplina cristiana togliendoli dal fango della strada.

L'inaugurazione del Reparto colle nuove divise avverrà il 19 marzo venturo, nelle festività di S. Giuseppe e probabilmente in quel giorno Moggio avrà l'onore di ospitare anche una rappresentanza di esploratori veneziani col Commissario Regionale Prof. Giovanni Pomi.

Per allora il Reparto sta allestendo una bellissima commedia in 3 atti di Raffulo Ugoecioni intitolata «L'assalto al castello».

Per una rettifica che non rettifica. — La cotale rettifica giace nel N. 3 Anno III, nella colonna de *Le nostre Cronache di Fiamma Giovanile*, ed è troppo illogica ed impensata, perché non aspetti una meritata risposta, benché abbia incontrato l'approvazione su periorie e sia stata riconosciuta carticola di fondo, come «l'indirizzo nostro collettivo che approvammo». Tra amici non sarebbe mai bene polemizzare, ma dir la verità e difenderla non si chiama propriamente polemizzare.

Altri, troppo persuaso del detto «il sano vero mai non tradir», il vanto (31 maggio 1914) di aver patlata la verità anche ai superiori, a guisa di Paolo verso Cefa nella chiesa di Antiochia.

Pertanto dall'aver ribadito il dì 7 Gennaio u. s. nell'adunanza del Circolo S. Carlo (vedi il *Friuli* 10 gennaio) *Bandiera Bianca* 14 gen. *Fiamma Giovanile* Anno III N. 1 in cronaca di Moggio «il principio non abbastanza ripetuto dell'apolliticità del Circolo Cattolico e della compatibilità di individui in esso, i quali appartengono a partiti politici diversi, purché non avversi ai principi morali ed alle direttive della Chiesa», è venuto fuori un «casus belli». Inchiesta, risposte, articoli.

«Il pensiero esposto, diceva emme in *Fiamma Giovanile*, si badi bene, non ha che un valore assolutamente personale. Il Circolo non condivide quella direttiva; e noi ne prendiamo atto, come dapprima ne facemmo esperimento. Ma in seguito l'articolista pare che si senta dall'aver negato tutto e, distinguendo, ammette il primo comma, cioè l'apolliticità, e scrive: «Esso (Cir. S. Carlo) vuol mantenere la più scrupolosa apolliticità informando le proprie direttive al pensiero del S. Padre: «Non politica, non economia sociale, d'ordine, non cultura, ma prima di tutto formazione cristiana della vita «individuale». Così resta confessato dagli accusatori il primo capo d'accusa».

Riguardo al secondo, il signor emme non fa commento, perché lo ha già dapprincipio condannato, ed alla sua lacuna supplisce io col citare parte dell'ordine del giorno — prof. Stefanini — approvato nel primo Congresso Nazionale della Gioventù Cattolica Italiana a Roma, 10 settembre 1922, seduta antimeridiana. «L'assemblea generale della G. C. I., udita la relazione sui rapporti della Gioventù Cattolica col movimento politico, riconferma il merito C. S. che fa divieto ai soci d'appartenere a partiti per principio e di fatto non conformi all'idea cristiana...» (v. la milanese *Azione Giovanile* Anno XIII, 16 settembre). Allora non potrà essere vera anche l'equipollente su nostra posizione subcontraria «non si fa divie-

to ai soci di appartenere a partiti per principio e di fatto conformi all'idea cristiana», come «l'insegna l'logica? Io dico anzi che è vera, né per questo temo un peculiare ruffuffo del tenore di quello completato nella Rivista Diocesana Anno X, n. 6, pag. 99.

Io supponevo, come suppongo tuttavia, che i partiti che non sono avversi al principio cristiano, siano col principio cristiano, perché non si dà a scegliere fra Cristo e Belial; e che quelli che non sono avversi alle direttive della Chiesa, siano anche di fatto conformi all'idea cristiana, perché la direttiva Chiesa condanna gli eccessi ed i mezzi di violenza, e la S. Sede (circol. Segreteria di Stato ai Vescovi d'Italia, due ottobre 1922) sempre si riserva a di assumere verso di esso (P.P.I.), come verso altri partiti, un atteggiamento di riprovazione o di biasimo ove fosse venuto a mettersi in contrasto coi principi della religione e della morale cristiana».

Il card. Gasparri in quella circolare continuava: «Certo non si può negare ai vescovi ed ai sacerdoti... il diritto di avere, come privati cittadini, le proprie opinioni e preferenze politiche, purché siano conformi al dettame dell'interesse religioso». E questo diritto lo vorremmo noi negare ai laici?

Né in quell'adunanza del 7 Gennaio l'oratore ebbe a così esprimersi, perché sotto l'incubo di fide, le quali non trovano ragioni positive, o perché sotto la pressione di filia, la quale non può sopportare in un individuo che conserva tuttavia chiaro discernimento dei panfili e non si è mai vergognato, né si vergogna di professarsi per quello che è. Né d'altronde coll'abbondanza del suo eloquio intese a lascia passare d'entrata nel circolo a quelli che avevano per lo addietro intanto il loro covo di vizio in via Traversigne, a quelli che avevano rotto i loro santi manganelli contro le finestre del proprio curato, o a quelli che in piazza degli Uffici avevano minacciato al prete di sfraccellare il capo, perché credevano avesse pubblicata la verità.

L'oratore no, non parlò, né intese così; se parlò e scrisse, ebbe i suoi motivi, che non convengono di spetanza del pubblico, ma solo dei superiori; nel caso che li richiedessero; e la federazione Diocesana, o chi per essa, un'altra volta potrebbe rivolgersi per spiegazioni o chiarimenti anche all'assistente Ecclesiastico, che non è capace di simili rifiuti.

La «rettifica» continua, ma io non continuo; e noi l'applaudiamo in tutto il resto.

BASALDELLA

ha risposto con entusiasmo all'appello. L'idea di un monumento Asilo era stata accolta con simpatia fin da un anno fa quando il parroco senza preoccuparsi dei mezzi finanziari (aveva allora in cassa 16.000 lire) l'aveva lanciata con un po' di diffidenza.

Da allora si lavorò senza tregua. E tutti, indistintamente tutti han voluto e saputo portare il loro contributo di lavoro e di denaro.

Non divergenze, non critiche, ma sacrificio per onorare coloro che fecero il sacrificio intero di se stessi per la Patria.

E affinché il lavoro possa venire portato a compimento immediato i numerosi convenuti all'assemblea aprirono una sottoscrizione che fin'ora fruttò L. 6278. Quando tutti avranno dato il loro obolo, si raggiungeranno non meno di 8.000 lire.

Basterà questa somma? No certamente. Ed allora senza guardare a quanto si è fatto, ma a quello che resta a fare, si dirà: Ancora, ancora un sacrificio per i nostri morti, per i loro, per i nostri figli.

Prima di dare l'elenco dei benefattori, sento il dovere di ricordare a titolo di gratitudine l'architetto Valle Provino, ideatore del progetto che fece dono del disegno e non volle compensi per tutti i sopralluoghi fatti.

Il sig. Contarini che offrì spontaneamente il suo grande macchinario per tutti i lavori da falegname. Alla nobiltà del loro cuore sapranno i Basaldeselli conservare perenne gratitudine.

Elenco dei benefattori:

Moretti Luigi L. 25; Moretti Isidoro 25; Paron Massimo 25; Frat. Olivo 20; Del Torre Vittorio 20; Del Torre Ludovico 30; Del Torre Luigi 25; Querini Pietro 25; Del Torre Giuseppe 25; Del Torre Angelo 20; Del Torre Angelo 25; Gorasso Innocenzo 10; Venturini Enrico 10; Martelotti Costantino 25; Romanelli Fra. 25; Driussi Giuseppe 50; Fontanini Pietro 25; Fontanini Angelo 25; Romanelli Giuseppe 40; Romanelli Secondo 50; Romanelli Angelo 50; Ribis Enrico 15; Zomaro Antonio 100; Dolcigno Enrico 5; Fontanini Giovanni 15; Petrucci Giuseppe 5; Rufini Luigi 2; Romanelli Vincenzo 35; Petrucci Valentino 25; Fontanini Pietro 20; Fontanini Teresa 10; Martelotti Angelo 25; Romanelli Giuseppe maroc 30; Romanelli Angelo 40, Romanelli Pie-

tro 30; Mesaglio Luigi 25; Mesoglio C. B. 25; D'Odorico Anacleto 50; Romanelli Lino 30; Fontanini Alessandro 25; Toppani Filippo 25; Toppani Luigi 25; Favoni Luigi 100; Favoni Pietro 50; Lodolo Giuseppe 25; Gorasso Emilio 25; Gorasso Pasquale 30; D'Agosto Vincenzo 10; Gorasso Rodolfo 25; Pittis Adamo 20; Zanini Fiorenzo 15; Venturini Guglielmo 30; Paron Pietro 10; Casalotto Antonio 20; Tosoni Enrico 10; D'Odorico Giovanni 7; Frat. Burrini 100; Romanelli Angelo 25; Romanelli Angelo di G. B. 20; Romanelli Angelo 25; di Brazza 25; Gorasso Enrico 20; Gorasso Luigi 25; Gorasso Giuseppe 25; Gorasso frat. 100; Fontanini Cir. 25; Fontanini Angelo 25; Fontanini Primo 20; Fontanini Ant. 15; Fontanini Giov. 25; Querini Ermellino 10; Romanello Domenico 150; Romanello Vincenzo 100; Ribis Giuseppe 25; Ribis Luigi 30; Fontanini Giuseppe 20; Fontanini frat. 50; Fontanini Pietro 25; Modesti Aurelio 50; Romanello Gio. B. 30; Romanello Silvio e Gtz. 50; Romanello Rodolfo 40; Romanello Giulio 25; Del Torre Libera 100; Tirelli Pietro 50; Moro Angelo 60; Cantarutti Frat. 25; Bellaminutti Luigi 25; Zampieri Leonardo 50; Lorenzini Enrico 10; Zuccolo Enrico 10; Zarlatti Italo 50; Tavano Giulio 60; Zomaro Ag. 15; Romanello P. guri 50; Venturini Aless. 25; Venturini Ang. 40; Di Giusto Angelo 50; Rusconi Paolino 25; Bertossi Isidoro 25; Zenero Luigi 5; Romanelli Luigi 30; D'Odorico Vittorio 15; Romanello Attilio 25; Ribis Luigi 25; Ribis Giuseppe 50; Ribis Celeste 25; Romanelli Fel. e Enr. 50; Romanelli Isidoro 25; D'Agosto Agostino 100; Parroco 500; Romanelli Valent. 30; Romanelli Pietro 25; D'Odorico Pietro 50; D'Odorico Aless. 25; D'Odorico Sante 30; D'Odorico Luigi 50; Mesaglio Ermaora 10; Basaldelta Gio. 30; Coop. Op. rons. 200; Pia Persona 300; Pivadori Bortolo 25; Pivadori Pietro 25; Del Torre Angelo 30; Del Torre Gius. 20; Del Torre Carlo 25; Romanelli, Luigi lafe 25; Prosopio Pietro 15; Gorasso Felice 50; Fontanini Gius. 25; Padovani Gius. 20; D'Agosto Guido 50; Zanini Giac. 50; Modesti Maria 30; Ribis Giosue 25; Tirelli Fr. 50; Buiatti Gius. 25; Romanelli Martina 5; Pozzo Fortunato 40; Querini Gius. 25; Degani frat. 50; Sergini 20; Masolini Augusto 25; Romanelli Luigi 20; Romanelli Angelo 25; Romoli Massimo 50; sig. Zenili 500; Bearzi Giona 19.

Totale L. 6278.

NIMIS

Il Municipio chiuso dai fascisti

Ieri mattina il segretario del fascio locale, dott. Verona con alcuni fascisti si recò in Municipio dove non trovato nessuno del consiglio, né il sindaco, né il segretario, dichiarò chiuso il locale e consegnò le chiavi al maresciallo dei R.R. C.C. Non vi fu nessun incidente.

Il fatto si spiega, sembra, in questa maniera. Ieri l'altro nel pomeriggio qualcuno cercò invano il segretario per delle pratiche e ritornò più volte sempre inutilmente. Così pure ieri mattina, tanto che i contadini seccati di non trovare il segretario o chi per esso al suo posto andarono a protestare presso il segretario del fascio che provvide ordinando la chiusura del Municipio.

Attendiamo particolari in proposito.

PORDENONE

Sequestro di fucili, pugnali e cartucce

Numerosi arresti

Ieri vennero effettuate numerose perquisizioni in diverse case di social comunisti del centro e dei paesetti vicini.

Furono sequestrati una decina di moschetti, numerosi pugnali, rivoltelle, e oltre 2000 cartucce.

In seguito al rinvenimento del numeroso materiale furono arrestati vari individui.

Attendiamo particolari.

TOLMEZZO

L'Inno Eucaristico dei Carnici. — E' uscito stampato dalla Casa Editrice Marcello Capra, di Torino con parole di Mons. Liberale Dell'Angelo e con musica dell'illustre concittadino maestro Coppelli Gio. Batt. Spendidamente nella forma lirica e nell'armonia musicale, di facile esecuzione. Risuonerà questo anno nelle nostre chiese, nelle nostre contrade, nelle nostre pittoresche vallate omaggio cordiale di fede e di amore a Gesù Eucaristico.

Tutte le parrocchie e i paesi si faranno premura di acquistarne gli spartiti con accompagnamento d'organo e numerose copie di cartoline con canto per seminarle tra il popolo onde ogni paese diventi una Messa corale ornata cantando «Ostia santa di pace e d'amore».

Gli acquisti si fanno solo presso Mons. Arcidiacono a prezzo di costo.

SACILE

Perquisizioni ed arresti

Un nucleo di carabinieri di Sacile e di fascisti operò l'altro giorno perquisizioni a Palcenigo, S. Giovanni Col-

tura e Budoia, trovando nascosti fucili rivoltelle, gelatina ed altro. Vennero operati due arresti e si sta carando diversi mandati di cattura.

FAGAGNA

Un arresto dopo il ball. — L'altro giorno durante una festa di ballo cert. Tosolini Emilio d'anni 31 venne trovato in possesso di una ranocola e arrestato.

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE

Premi in contanti per L. 450.000

Con Due Lire si può acquistare una cartella facendovi scrivere i 10 numeri propria volontà, compresi nei 90 numeri dall'1 al 90 e concorrere ai rilevanti premi di lire 200.000; 50.000; 25.000; 20.000; 10.000 e di cinque altri premi di L. 5.000 ognuno, nonché di altre Lire 60.000, quale premio di ripartizione, quello della Cinquina di lire 30.000.

Si assicura movimento e formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza Mercoledì 28 Febbraio corrente.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto. Uffici: stalli, Cambia-Valute, Rivendite di tabacchi e dove vi è l'apposito avviso, anche presso la Commissione Esecutiva di Roma, Via Aracoeli, 3.

Ricordiamo che il numero delle cartelle è limitato e che siamo prossimi al termine dell'estrazione dei numeri che avranno luogo in Roma nel Piazzale Interno del Palazzo demaniale a Via dell'Umiltà, ove si effettua l'estrazione dei numeri del R. Lotto.

Comune di Pontebba

Fino al 15 Marzo prossimo è aperto il concorso al posto di applicato di questo Municipio alle condizioni del Regolamento Organico del Comune.

Stipendio L. 5000,00 gravate da R.M. e due caro viveri. Documenti di rito: licenza tecnica o ginnasiale. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Pontebba addì 15 Febbraio 1923.

Il Sindaco
Ing. cav. L. FALESCHINI

Cooperativa di Consumo di Savogna

I soci della Cooperativa sono invitati all'Assemblea ordinaria che si terrà il giorno 11 Marzo, alle ore 10 antimeridiane per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione dell'Amministrazione dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio 1922;
3. Nomina di 5 Consiglieri uscenti dei Sindaci;
4. Varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata l'Assemblea sarà valida con qualunque numero di presenti.

Il Presidente
ANTONIO MASSERA

Cassa Rurale di Prestiti di S. Pietro

Apostolo di Tarcento

(Società Coop. in nome collettivo) il 4 marzo p. v. alle ore 4.30 pom. nella sala ex Micheleio è convocata l'assemblea generale dei soci della Cassa Rurale di S. Pietro Apostolo di Tarcento per lo svolgimento del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione del Bilancio esercizio 1923, e relazione dei Sindaci;
2. Nomina delle cariche uscenti.
3. Proposte varie.

NB. - Nel caso che i soci non fossero numero legale, un'ora dopo l'assemblea avrà luogo ugualmente con gli intervenuti.

Tarcento 16 febbraio 1923.

Il Presidente
PAOLONI GIOVANNI

Coop. Agricola e Consumatori

Remugnano di Reana del Roiale

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria che si terrà nella Cooperativa il giorno 25 corr. mese. alle ore 10 ant. col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura ed approvazione del Bilancio 1922;
2. Nomina degli Amministratori;
3. Nomina dei Sindaci;
4. Varie.

Ove l'Assemblea, per mancanza di numero di soci, non potesse aver luogo all'ora fissata, un'ora dopo si aprirà una seconda assemblea, la quale sarà valida con qualunque numero di soci presenti.

Remugnano di Reana 17 febr. 1923.

Il Presidente
ZAMPARO FRANCESCO

PIANO D'ARTA

Congresso Eucaristico. — Il 4 marzo p. v. si terrà qui nella chiesa parrocchiale con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo il congresso eucaristico all'uopo si sta preparando l'allestimento della festa che sarà grandioso mai più visto a Piano. Imbandieramento archicorale drappi lungo il percorso della processione di S. Antonio.

Sul piazzale della chiesa pulito e sparso di fimo ghiaia verrà eretto un grande altare per la celebrazione del pontificale. Due bande accompagneranno con la loro musica la processione. Era intenzione pure di cambiare l'attuale scalinata della piazza ma la rigidità della stagione non permette di fare il lavoro, si sta preparando i scalini però a proposito le idee sono due per il disegno chi la vuole come l'attuale solo in grande chi la vuole a semicerchio: i dirigenti studiano bene il progetto.

OSPEDALETTO

Nozze d'oro. — Domani 19 corr., si compie il cinquantesimo delle nozze del sig. Francesco Gubiani e di Lucia Carria.

Il fremito opoderoso della visita giovanile s'è lentamente mutato sotto l'insistenza limar degli anni; ma il sacro sentimento della fede, la profonda coscienza del dovere e della responsabilità e l'antimo sens, dell'amore, eternamente giovani come lo spirito, si sono trasfusi nei figli, si sono propagati alla famiglia, tanto da formarne un'unità inscindibile, disciplinata e concorde. La profonda convinzione dai principi di religione, l'amore sentito per la casa, la tenacia e la costanza inflessibile per il buono e l'onesto e la giusta valutazione delle cose hanno dato il vero tipo di famiglia patriarcale, grande senza orgoglio, benedica senza ostentazione, forte senza prepotenza, religiosa senza ipocrisia, unica senza confronto, sola senza contrasto ottima e grande.

Alla soddisfazione della coscienza per un sacro dovere compiuto, ed alla gioia del onore per l'ideale raggiungimento con la numerosa famiglia sinceramente cristiana, ed intimamente formata, s'unisce la stima e l'affetto generale verso i due buoni vecchi, a cui porgiamo vivamente gli auguri più sentiti di ottima salute e d'eletti favori dal Cielo.

ARTEGNA

Tragedia drammatica. — Il giorno della sera di S. Valentino alle ore otto di sera i bravi giovani del locale Circolo Filodrammatico San Genesio rappresentarono il commovente dramma in quattro atti «San Tarcisio» e la farsa in «Tribunale».

I piccoli attori, belle e care speranze del circolo, quantunque si presentassero in scena per la prima volta, furono felicissimi nell'interpretazione e riscosero vivissimi applausi, dal numeroso pubblico. Dei vecchi attori, intendiamoci vecchi nell'arte, non nell'età, non conviene parlare.

L'orchestra diretta dall'esimo instancabile maestro Luigi Martina, nostro benemerito sindaco, suonando nuovi pezzi d'opera ed i canti friulani ha suscitato gran entusiasmo e si ebbe calorosi applausi.

Buoni e bravi giovani, grandi e piccoli fateci gustare ancora serate allegre coi vostri sani ed educativi divertimenti e come questa volta con nobilissimo pensiero avete voluto devolvere buona parte del vostro ricavato alla locale associazione nazionale Madri e Vedove dei Caduti anche in avvenire siamo certi farete opere buone coi vostri piccoli ma sani guadagni.

STREGNA

Conferenza agraria. — Oggi il dott. Ortali della Cattedra di Agricoltura di Cividale terrà alle ore 9 nelle nostre scuole una pubblica conferenza sulla «Frutticoltura nella Slavina».

VILLESSE

Teatralia. — Il carnevale è passato ed è dato, quest'anno, occasione ai paesani di divertirsi onestamente, partecipando a trattamenti teatrali, allestiti dalla locale sezione filodrammatica femminile e da parecchi giovani del nostro circolo cattolico. Si è dato ripetute volte i drammi: «Fabrizio» e «Contrabbandieri», e le due farse: «la Maestra provvisoria» e la «Pernice e la ciabattona».

Gli spettatori hanno, ad ogni recita, avuto parole di applauso e di encomio per gli attori e per le attrici e si sono mostrate soddisfattissimi.

Noi non possiamo a meno di congratularci con le due sezioni drammatiche del nostro paese e osiamo credere che, finita la quaresima, si rimetteranno all'opera per farci gustare ancora ore di piacere e di divertimento istruttivo ed educativo. L'instancabile giovane, Claretta Michelutti, con la sua praticità e abilità e, per giunta, buona volontà, non lascerà infiacchire l'animo delle sue allieve, anzi ci assicura di continuare con maggior lena l'opera se bene iniziata. Il circolo cattolico poi, forte di quaranta giovani, è conscio dell'utilità delle recite drammatiche e farà il suo meglio perché queste abbiano ad essere molte e ben preparate. Così va bene. Bravi!

Udine antica che scompare

E' verissimo che le cose di questo mondo non sono eterne, pure quando si ha posto ad esse un po' d'affezione, non foss'altro che per vivere della vita innoqua dei ricordi, piange il cuore a vederle scomparire e, quel che è peggio, tra l'indifferenza di chi pur dovrebbe aver per esse un palpito... figliale di affetto. Chi transita in questi giorni per quel tratto di abitato che dallo sbocco di Borgo S. Tomaso (già Borgo del Fie) e, oggi via Cavour) va al ponte della Roja d'Udine (di Poscolle - Pasquell), vede alla terza casa a sinistra, segnata col numero 4, addossato un assito che rivela l'opera del piccone in funzione. L'udinese che conosce ed ama la sua città, non può fare a meno di soffermarsi e magari frammischiarci tra gli operai, emuli inconsi dell'opera del tempo, spesso pietosamente più lenta, per dare un addio ad un tratto di mura del terzo recinto urbano che van scomparendo.

Un po' di preambolo per spiegare ai profani questa classifica data ad un recinto della vecchia Udine non sta male. Il primo e quindi più antico recinto della città si estendeva di poco più oltre l'ambito del Castello ed era segnato da due ali di muro che dipendevano dal colle, una delle quali, l'orientale è rintracciabile nella massa muraria che sostiene il porticato e discende fino alla torre che dal 1350 tiene l'orologio pubblico ove era l'ingresso del Castello. L'altra, la settentrionale, discendeva sin presso al palazzo Bertolini.

Il girone che chiudeva queste due ali, chiamato anche Cortina, correva alla radice del colle e comprendeva la Contrada di Sottomonte e quell'apice della parte di piazza San Giovanni (poi Contarena ed oggi Vittorio Emanuele) che andava dalla contrada sopra nominata all'ingresso del Castello.

Il secondo recinto (sec. X), che comprendeva i due mercati Vecchio e Nuovo, scendendo dal colle, passava per le case Cosattini (ove ora ha sede la Tipografia Sociale), il vicolo di Lenina lungo la Roja, il giardino Pecile presso il Convento di S. Pietro Martire e correva in linea quasi retta, passando dietro il coro di S. Giacomo (Portello), fino alla casa Orgnani Martina. Tracce di questo tratto di cinta si possono scorgere benissimo a metà circa dei fabbricati che ora sorgono tra il canale di Via Zanon e le vie Paolo Sarpi e Canciani. Il muro che divide la cucina della Trattoria al Vitello d'Oro da una sala volta verso i portici di Via P. Sarpi e che traversa, circa a metà, il vicolo Brovedan e la Corte Giacomelli è ben visibile a chiunque senza incomodo di sorta.

Ove ora sorge la Casa Orgnani Martina, di fronte alla Calle di Rialto, si apriva la Porta di Poscolle; indi il muro di cinta continuava per breve tratto e piegava ad angolo retto sventrando il luogo ove ora sta la Farmacia Comelli, all'inizio di Borgo S. Tomaso, una delle Beccarie Pubbliche (altra Beccaria Pubblica era in Calle di Rialto e quella ape' vittelli della Cargna) stava in Calle Nuova del Monte), le case Cortellezzis (le due che precedono la attuale Bottegheria Delsler), il nuovo palazzo degli uffici, la piazza Contarena e ricongiungendosi al primo recinto presso il palazzo Caimo-Dragoni (Ristorante Manin) ov'era la Porta Aquileja. Altra porta, oltre la sopraenominata di Poscolle, era quella di Fratta poco lungi il palazzo Bertolini, presso le case Cosattini. In questo recinto non era compresa la Chiesa di S. Odorico (ora Duomo).

E siamo al III recinto (costruito nel 1171) che non è altro se non un'ampio recinto parziale del secondo. Dall'angolo che formava il muro poco dopo la Porta Poscolle, la cinta venne continuata attraverso il sito ove ora c'è il cortile dell'Albergo Italia e fatta passare a mezzogiorno del palazzo Antivari (ora Keeler, prospiciente la piazza Torrjana che pressa consecutivamente diversi nomi: del Fisco, dei Grani, XX Settembre), usciva al principio di Borgo Grazzano (da «Graziano», antica villa suburbana) aprendo una porta, demolita nel 1883, e della quale si scorgono da un lato ancora infissi i possenti cardini.

Il muro proseguiva poi fino all'ex Liceo; passando quindi dietro il fabbricato dell'Ospitale Civile e correndo attraverso le case Balis, Pantarotto, della Pace, Cicconi-Beltrame (ora demolita, si quata presso la Banca Cattolica) si congiungeva, presso alla Torre di S. Bartolomeo, al muro del Castello.

Questa torre di S. Bartolomeo era una delle porte di questo terzo recinto e fu chiamata a principio Porta Cividale. La Porta Aquileja con questo ampliamento venne trasportata oltre il Borgo di S. Maria Maddalena (via della Posta) precisamente ov'è il ponte detto di Aquileja; la torre che soprastava a questa porta fu demolita nel 1829. La Porta Poscolle, già di fronte alla Calle di Rialto, venne aperta di rimpetto al Borgo S. Tomaso in linea retta col ponte della Roja e la località viene ancora chiamata dai nostri buoni vecchi, con perfetto senso di esattezza, «Porton di Posquell». Anche qui esisteva una torre

che, trionfando, come troppo spesso accade, le ragioni dell'edilizia su quelle dell'archeologia e della storia, venne abbattuta nel 1838.

E' appunto per fermare un momento l'attenzione del lettore su quest'ultimo sito che ho preposto a queste affrettate righe un preambolo forse sproorzionato per la sua lunghezza, ma non del tutto inutile. Il muro di cinta dalla primitiva Porta di Poscolle, si prolungava sino alla casa che precede l'attuale negozio di ferramenta Broili e forma una specie di Angelo, in un lato del quale, quello verso S. Tomaso, è murata una bellissima lapide con stemma di pietra colorata. Il tratto di facciata in cui si vede la lapide corrisponde appunto allo spaccato del muro di cinta. Nel cortiletto interno si può vedere un altro volto massiccio costruito in muratura in relazione al muro stesso.

In alto si scorgono ancora gli archi-volti che reggevano il passaggio di ronda, mentre sotto l'arco sta un anello al quale stava probabilmente appeso un fanale. Da qualcuno questo volto viene ravvisata l'antica porta; molto probabilmente però non era che un'apertura laterale, eseguita dopo la torre per maggior comodo dei passanti.

Di fronte, oltrepassato il luogo ove sorgeva ad un dipresso la torre, si vede una casa di modeste proporzioni alla cui facciata danno vaghezza i ben tagliati riquadri in pietra delle finestre. Questa casa è costruita appunto sulla cinta muraria che si prolunga nel cortile dell'Albergo d'Italia. Non ho potuto nella fretta con cui misi vicino queste quattro chiacchiere conoscere a chi avesse appartenuto anticamente questa casa; forse era quella abitata al principio dell'800 dal Rev. don Domenico Magrin e segnata, all'ora, col numero 712, mentre più in là c'era l'abitazione del conte Francesco Tritonio (N. 711) con la Locanda al Leon Bianco. Nello spoglio della cronaca di Bassilio Asquini («Da chi furono possedute alla metà del 1700 gran parte delle case di Udine») fatto da Luigi Frangipane, trovo in Borgo Poscolle così indicata la casa Tritonio: «Abitano (i Tritonio) a man sinistra sortendo tra il portone ed il Ponte Poscolle».

Ora, come ho detto, la casa a sinistra dell'ingresso al cortile dell'Albergo d'Italia, segnata presentemente col N. 4, sta demolendosi. Di conseguenza avrà ugual sorte anche buon tratto di muro del recinto urbano. Chi vuol vederlo non fa che entrare sotto l'atrio del portone ed appressarsi alla porta di destra che mette nel piano terra della casa suindicata. Si porti poi nel cortile e vedrà sul muro massiccio tre file di finestre di media grandezza le superiori delle quali sono aperte con volo tondeggianti, sì che danno al fabbricato ed al sito un'aspetto austero e pittoresco nello stesso tempo. Queste finestre, data la loro struttura e la distanza l'una dall'altra sono formate con le luci che s'aprono tra i merli originali sovrastanti all'imponente muro di cinta, il quale prosegue poi per un tratto sostenendo altri fabbricati minori. L'osservatore attento rileverà ad evidenza come oltre il muro verso la Roja c'è la continuità nei fabbricati e s'apra un vano che, per limitarsi al tratto cui accenniamo, giunge fino al «Porton di Grazzano» ed è occupato da cortili, giardini o da qualche casggiato, sorto in tempi a noi più vicini, che tradisce all'aspetto un'ossatura più di tettoia che d'altro. Del resto anche le case di via P. Canciani terminano, rigorosamente parlando, al muro di cinta.

Con ciò viene ubicato in qualche modo il fossato d'acqua corrente (Roja di Palma) che circondava le mura all'esterno, fossato che dai Gorgi (gurgites) si collegava all'altra delle due Roje che ancor oggi segue il corso primitivo. Ecco, per chiudere, un'altro piccolo tratto di Udine antica che sta inesorabilmente scomparendo. Necessità non ha legge; pure non sarebbe male che gli onori estremi e qualche amatore delle cose vecchie — e perchè no anche la Commissione cittadina proposta alle Antichità ed Arti Belle? — ne prendesse qualche buona fotografia. In ogni modo gli Udinesi... di Udine non mancheranno di affrettarsi a dare un saluto estremo a queste reliquie le quali se desteranno in essi una scintilla di amore alla città avita — oggi specialmente che ne ha tanto bisogno — non sarà poi quel gran male.

A. S.

Estratto di Bando

Il Sottoscritto Ufficiale Giudiziario della R. Prefettura di Cividale avverte il pubblico, che nel giorno 24 Febbraio 1923 alle ore 10 antm. sulla Piazza del Duomo in Cividale, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di un Autocarro Bussing (marca tedesca) ed un rimorchio a 4 ruote, che verranno aggiudicati al miglior offerente, a pronti contanti in valuta legale.

Cividale, 15 febbraio 1923. FLORIANO VALLE Ufficiale Giudiziario

A UDINE

DOMANI 19 FEBBRAIO

Verrà inaugurata la nostra 18ª succursale per la vendita di:

SETERIE E VELLUTI

Il più ricco e completo assortimento nelle qualità, nelle tinte, mezze tinte e nuances ai puri costi di fabbrica

Citiamo alcuni articoli e prezzi

Table listing various textile items like CRÈPE DE CHINE, CREPE GEORGETTE, TAFFETAS MOUSELINE, etc., with prices per meter.

I VERI MIRACOLI PER FINE STAGIONE

Table listing 'miracoli' like Velluto inglese, Velluto seta, Breitschwanz, etc., with prices per meter.

Brochè - Lamè - Chiffon velour - Gabardines - Armour - Radium - Reys - Grand Crêpe de France - Chinè - e mille altri articoli si potrebbero elencare se lo spazio consentisse; comunque la gentile Signorilità di Udine e Provincia, troverà in questa nostra Succursale le più alte novità, le migliori qualità e la massima convenienza nei prezzi.

I nostri assortimenti sono costantemente preferiti dalla più eletta clientela dei principali centri dell'Italia Settentrionale e Meridionale ove la nostra ditta conta oltre 17 Succursali.

INDUSTRIA DELLA SETA

La più grande Casa di Seterie in Italia

Piazza S. Giacomo N. 6 UDINE Piazza S. Giacomo N. 6

Società in Accomandita per Azioni - Capitale L. 5.000.000

BOLOGNA - BARI - BERGAMO - CATANIA - FERRARA - FIRENZE - GENOVA - MODENA - MILANO - NAPOLI - PARMA - PALERMO - SPEZIA - TORINO - TRAPANI - TRIESTE - UDINE - VERONA.

Oggi Domenica sfarzosa Esposizione

Per gli inquilini che hanno ricorso alla Commissione arbitrale

Gli inquilini che hanno ricorso alla Commissione Arbitrale per gli affitti sono nuovamente avvertiti dell'obbligo che le parti hanno di presentare copia del contratto di locazione o della denuncia verbale di affittanza.

Quelli poi che non fossero ancora a conoscenza della data fissata per la discussione del loro ricorso, innanzi a detta Commissione si rivolgano subito alla Cancelleria del 1.º Mandamento per saperla.

Funerari del capitano Rey

Ieri alle 14, dopo le solenni onoranze funerarie tributate a Monfalcone, giunse a Udine la compiuta salma del giovane capitano Rey vittima del grave incidente motociclistico di Ronchi.

Erano ad attenderla a Porta Aquileia un largo stuolo di autorità, superiori, amici, parenti e pubblico che seguirono la bara in mesto corteo fino al Camposanto di S. Vito.

Dono cospicuo alla Biblioteca Comunale

Qualche anno fa decedeva nell'India, ancor in giovane età, il dott. Pio Luigi Tessitori, nostro concittadino, che fu uno dei più insigni orientalisti e segnatamente indologi che mai abbiano esistito. Il «Friuli» che ebbe l'onore di ospitare alcuni scritti del Tessitori, a suo tempo ne tessè la biografia facendo rilevare la figura grande di scienziato e di cattolico fervente dello scomparso. Nella regione orientale in cui egli eseguì i suoi studi poté fare una vasta raccolta di libri, manoscritti indiani antichi, ecc., la quale, unitamente agli scritti del Tessitori stesso, costituisce il tesoro più cospicuo del genere esistente in Italia.

Ora abbiamo il piacere di render noto che le sorelle del defunto, signore Eleina in Peano, Pia ed Antonietta, eseguendo la volontà da lui più volte vagamente espressa, hanno fatto dono della raccolta completa alla Biblioteca Comunale di Udine, pregando di intitolare la raccolta stessa al nome dello scienziato illustre. Sappiamo che la figura del dott. Luigi Pio Tessitori verrà a breve scadenza solennemente commemorata.

Treno Campioni

L'Associazione Commercianti ed Esportatori del Comune di Udine tiene a disposizione di chiunque presso l'Ufficio di Segreteria in Piazza del Duomo, i programmi della Fiera Campionaria Viaggiante «Treno Campioni» che avrà luogo il mese venturo.

Il «Treno Campioni» partendo da Milano percorrerà in un periodo di novanta giorni tutte le maggiori città d'Italia, Udine compresa.

A questa lodevole iniziativa che mira a portare direttamente dai grandi centri tutti i prodotti dell'industria lungo l'intera Penisola, hanno dato il loro appoggio numerosissimi enti, personalità e grandi industriali.

Si nutre fiducia che anche gli industriali, produttori e commercianti del Friuli vorranno in qualche modo cooperare a questo importante esperimento, tanto più che il «Treno Campioni» è stato creato per la loro classe e per la fortuna delle loro industrie e dei loro commerci.

Riunione di ex Bersaglieri

Nella sala delle pubbliche adunanze si sono riuniti ieri sera gli ex bersaglieri per trattare varie questioni inerenti al Sodalizio e l'inaugurazione della bandiera che avrà luogo quanto prima.

Turno delle farmacie

Da oggi a sabato sarà 24 corrente faranno servizio continuativo le seguenti farmacie: Filippuzzi, via del Monte — Francescutti, via Pracchiuso — Mangano, via Poscolle — Viviani, suburbio Cussignacco.

Università Popolare

Quest'oggi, alle ore 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Umberto Selan, terrà la seconda lezione su «Igiene degli alimenti, il latte».

Domenica, 25 corr., lo stesso dott. Selan terrà la terza lezione su: «Igiene degli alimenti, commestibili diversi».

Diario Sacro

Domenica, 18 febbraio — Ricordiamo che oggi in Castello ha luogo la festa di S. Giulio martire. Mattina S. Messa; alle 16.30 funzione solenne di chiusura. — S. Simeone — B. Bentivoglio — SS. Costanza, Atica e Artemia vergini — Roma sec. IV.

Lunedì 19 febbraio — S. Corrado, eremita — S. Elisabetta Picenardi — S. Gabino. Martedì 20 febbraio — S. Eleuterio, martire — S. Leone II — B. Amata da Corano.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano

Rendita 75.67; Consolidato 84.57; B. d'Italia 148.40; B. Commerciale 939.50;

Credito Italiano 717.50; Banco di Roma 104.50.

CAMBI: Parigi 125.15; Berna 392.50 Londra 98.05; New York 20.95; Berlino 0.10.50; Vienna 0.03; Bukarest 9.25; Bruxelles 110.50; Madrid 328; Praga 6.20.

Borsa di Trieste

Rendita 75.40; Consolidato 84.52. CAMBI: Parigi 125.50; Londra 97.85 New York 20.80; Berna 3.81; Amsterdam 8.20; Berlino 0.17.50; Bukarest 9.25; Praga 6.19; Vienna 0.02.91; Zagabria 19.60; Bruxelles 111; Ungheria 0.75.

Mercati di Udine

Bestiame. — Il mercato di S. Valentino è stato notevolmente animato, i prezzi hanno subito un sensibile rialzo. I vitelli si sono pagati da 600 a 650 lire al quintale, peso vivo.

Cereali. — Frumento da 103 a 107, grano duro giallo da 92 a 97, bianco 93, cinquantino da 83 a 85 lire al quintale.

Foraggi. — Fieno dell'alta da 52 a 56, della bassa da 25 a 50, erba medica da 64 a 67, paglia 32 lire al quintale.

Ortaggi. — Fagioli da 160 a 260, patate da 55 a 65, cipolla da 50 a 55, spinacci da 130 a 150, broccola da 35 a 40, carza da 15 a 20, broccoli 25, sedani da 100 a 120 lire al quintale, prezzi all'ingrosso.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 19 — Maniago, Pavia S. Giovanni, Rivignano, Tavento, Azzano Decimo, Pieve Cadore, Vittorio, Aiello, Tolmezzo.

Martedì 20 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltrina.

Mercoledì 21 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Oderzo.

Giovedì 22 — Fagnana, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 23 — Conegliano, Meduna di Livenza.

Sabato 24 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Cronaca dello Sport

Conegliano F. B. C. - Ucama Friuli

(Campo di Porta Villalta) Il Club Calcistico di Via Zanon sofferirà sul proprio campo, una difficile partita con il F. B. C. Conegliano per il campionato di III Divisione.

Il team bleu-giallo dovrebbe sul terreno di Porta Villalta prendersi una vittoria sui Coneglianesi. Bisogni accennare che gli ospiti sono terribili per gli avversari, ma bisogna anche ricordare che i concittadini sono in continuo crescendo di forma ciò che fa bene sperare.

La inquadatura concittadina è buona l'Ucama cercò di tutto per inquadarsi al completo. Il giovane Massa di cui abbiamo ancora accennato la valentia su queste colonne, sarà in campo.

Il pubblico, dato che è bianco-neri del F. A. S. U. giocano a Parma, non mancherà di accorrere sul terreno dell'Ucama Friuli.

Partite ne Veneto

Petrarca-Virbus. — Sul Campo dei Tre Pini il pubblico padovano assisterà ad un interessantissimo incontro fra la squadra di Giustacchini e quella di Pallo.

Il pronostico è difficile data l'equivalenza dei valori in campo, ma certamente Lipzier sarà messo più volte a dura prova.

Il Padova si recherà invece a Genova per incontrarsi con l'A. Doria, e l'Hellas a Milano per un vivace incontro con la squadra di Zizi.

TEATRI ED ARTE

Cinema Teatro Cecchini

FILM DELLA FORTUNA Serie T numero vincente 212. Il premio è tenuto a disposizione del vincitore dieci giorni dal giorno della proclamazione.

Oggi dalle ore 15 ultima visione dell'eccezionale capolavoro L'ADONIA NUDA Interpreti principali la bellissima Francesca Bertini.

Domani: Il palazzo delle finestre oscure, avventure orientali. Seguirà la comica Cretinetti fa tutto e sa tutto.

Prossimamente: I tre moschettieri. Locale riscaldato a termosifone. Accompagnamento orchestrale.

Alle Cooperative

L'Ufficio Prov. della mutualità e Cooperazione ricorda alle Cooperative di lavoro, di consumo, Agricole, Casse Rurali ecc. due loro DOVERI PRECISI

1. Tutte, senza distinzione, devono dare un primo appoggio alla nostra stampa, abbonandosi, se non lo sono già al Friuli e Bandiera Bianca. Si raccomanda pure l'abbonamento al Popolo Veneto.

2. Tutte devono ricordarsi in occa-

sione del bilancio, nella ripartizione degli utili effettivi, dei bisogni della stampa e di tutte le varie attività generali cattoliche.

E' aperta, come si sa, una sottoscrizione per sopprimere a questi bisogni. Molti privati hanno dato, con sacrificio. Le nostre istituzioni economiche devono dare largamente.

Il Presidente del Comitato finanziario è l'on. avv. G. B. Biavascchi.

Brevi dalla Provincia

A Tricesimo ieri l'altro certo Olindo Calacore di anni 23 mentre si recava in bicicletta a Cassacco venne per strada fermato e bastonato da due individui che fuggirono poi per camini.

A Polcenigo i ladri penetrarono nel negozio Pezzutti e rubarono una bicicletta un sacco di caffè formaggio, salami, dolci, tabacchi e francobolli. Vennero promesse 500 lire a chi darà traccia dei ladri.

Annotando

Scrivo IL MONDO:

Rileviamo con sincera soddisfazione il merito del Popolo d'Italia perché cespuglio gli episodi sporadici d'indisciplina e di violenza privata che non sono detestabili, né per il partito in nome del quale avvengono, né per lo Stato che non riesce a impedirli. Il «Popolo d'Italia» che, dall'avvento del fascismo al potere, ha dato prova di un senso di responsabilità che è mancato a parecchi altri organi minori, preoccupati esclusivamente d'incensare il nuovo Governo, esprime energicamente l'intendimento — e, data la autorevolezza della fonte, potremmo dire la volontà — che gli atti volgari e sopraffattori abbiano a cessare. Auguriamo con tutto l'animo che il momento produca il suo pieno effetto. E non ci muove, in questo augurio, quel lo spirito di opposizione che così spesso ci viene attribuito e rimprovato. Infatti, il «Popolo d'Italia» da atto di quello che abbiamo ripetuto più volte: che certi atti nuociono soprattutto al prestigio del nuovo Governo e ne intorbidano l'azione ricostitutiva. Giustamente l'organo del fascismo osserva che queste prepotenze inqualificabili, esercitate contro individui e perfino contro donne, sono perfino antifestetiche. Quando, infatti, il fascismo era una minoranza battagliera poteva, almeno, apparire come gesti spavaldi di ribelli audaci; e coloro che li compivano avevano, almeno, qualche cosa da rischiare. Oggi non possono invece se non attestare la caducità della folla che inferisce contro il debole nella sicurezza dell'impunità.

Questi fatti dolorosi, che debbono essere totalmente cancellati dalla vita italiana, sono per fortuna grandemente diminuiti negli ultimi tempi. E' ora che scompaiono del tutto. E' ora che la fede politica non serve più spesso di copertina ad ignobili vendette private. E' ora che la generosità del carattere italiano, cavalleresco perfino contro i nemici, riprenda il sopravvento. E' ora che sia ristabilito l'imperio non solo dell'egualianza di tutti di fronte alla legge, ma anche dei costumi civili e del rispetto alla personalità umana, che non deve essere, per il capriccio di pochi scongiurati, offesa e depressa.

Il fascismo che è al Governo, ha tutto l'interesse che l'autorità dello Stato sia forte. Esso che proclama di difendere e esaltare i valori nazionali non può non vedere che la dignità della Nazione e dei suoi sigilli cittadini sia tutelata come nei paesi veramente civili. A questi fini noi tendevamo quando le nostre serene osservazioni venivano fatte apparire come una acre ed insidiosa critica al presente Governo. Oggi il merito di chi interpreta direttamente il pensiero governativo dimostra che quei medesimi fini debbono essere conseguiti, oltre che nell'interesse della Nazione, anche in quello del Governo e del partito stesso in nome del quale esso governa.

Alle Assise di Milano si svolge il processo contro gli accusati dell'omicidio dell'avv. Giordani, consigliere della minoranza, ucciso nella sala del Consiglio di Bologna, mentre si insediava il Consiglio socialista.

Il processo dirà le responsabilità singole e quelle collettive. Ma intanto questo epilogo giudiziario, che si svolge, mentre impera il nuovo stato, instaurato dalla rivoluzione fascista, ci richiama a qualche considerazione non inutile.

Torniamo col ricordo alla triste dominazione del bolscevismo, che, proprio specialmente a Bologna, imperversava tirannica, con l'affermazione ormai in atto della dittatura del proletariato, e cioè della «dittatura sul proletariato».

Grave aberrazione che all'avvenire

sicuro e giusto del proletariato o neppure di qualsiasi mena reazionaria. La dimenticanza del senso di giustizia e di libertà, l'oppressione dello stesso proletariato, l'ingiustizia verso altre classi, portò alla reazione, che poté anche eccitare, ma nella quale grave responsabilità pesa su quelli che la determinarono.

Oggi i socialisti unitari — vedete l'ultimo numero del settimanale di cui — si sforzano di scindere la loro posizione da quella del comunismo italiano.

Non vogliamo e non vogliamo, essi dicono, la dittatura del proletariato o cioè la tirannia di una minoranza, ma il governo democratico della maggioranza e la libertà per la minoranza.

Nel Congresso di Bologna il vate Turati parlò diversamente. Ci fu un periodo in cui tutti bruciarono il granello d'incenso all'idolo moscovita...

Le responsabilità non si cancellano. Vi sono delle dolorose e dolorose vittime sul terreno.

Sia oggi dimostrazione di forza e di civiltà non cadere nella reazione, nelle condanne; riportiamo al più presto la vita alla normalità, alla libertà per tutte le correnti del pensiero e dell'azione.

Ma sia severo monito il parlo. Non si deve comprendere la vera libertà, non si devono disprezzare i valori nazionali, non si deve danneggiare l'interesse generale, sia — a tutt'oggi — interessi particolari in sé rispettabili.

I popolari, le organizzazioni bianche, che, anche nei momenti di maggiore abbandono alla corrente bolscevica, mai hanno dimenticato le equilibrate caratteristiche del loro programma, e hanno deprezzate le rivoluzioni oppuginate le pazze voluttà rivoluzionarie, hanno rivendicato la libertà, essi oggi, con pura coscienza, guardano ad un avvenire, nel quale, tornata la normalità della vita, le correnti operarie svolgano il loro lavoro nella propria attività, nel rispetto degli altri diritti, nella temperanza delle forme, onde sia allontanato per sempre ogni pericolo di reazione, ogni pericolo di aspri conflitti.

P. P. I.

Congresso nazionale

Per i ribassi ferroviari

Il Comitato Prov. deve subito comunicare alla Direzione del P. il numero approssimativo dei delegati che interverranno al Congresso.

Si pregano quindi TUTTE LE SEZIONI DI INDICARE SUBITO SE INTENDONO MANDARE UNO O PIU' DELEGATI AL CONGRESSO.

Per le deleghe al Congresso

La rappresentanza delle sezioni al Congresso dev'essere data secondo le norme già comunicate.

Saranno trasmessi presto alle SEZIONI I MODULI A STAMPA SUI QUALI SARANNO STESE LE DELEGHE.

Intanto si avverte che ogni sezione dovrà trasmettere a questo Comitato Provinciale un elenco nominativo dei Delegati che l'Assemblea gener. straordinaria della Sezione, a tal uopo appositamente convocata avrà deliberato d'invviare al Congresso.

Tali elenchi devono poi essere trasmessi alla Segreteria Politica di Roma non più tardi del 20 corrente.

Alle del P. P. I. Sezioni

Nuovamente ricordiamo che sono pronte le tessere del Partito per il nuovo anno.

Ogni Sezione ha assoluto dovere di procurarselo.

Rivolgersi dalle ore 9 alle 12 al Sig. Carlo Liva, Via Treppo N. 1.

Le richieste devono essere accompagnate del relativo importo.

REGIO LOTTO

(Estrazione del 17 ottobre)

VENEZIA 85 46 70 65 25 BARI 41 75 25 73 30 FIRENZE 30 56 80 20 9 MILANO 82 41 24 44 49 NAPOLI 9 84 45 4 11 PALERMO 69 19 21 72 85 ROMA 77 64 14 40 58 TORINO 8 62 46 28 39

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CER VIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 20.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa. Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia. Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CER VIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — m. 7.24 — acc. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.15 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.

Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7 — 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

DOMANI

termina l'Esposizione

all' HOTEL ITALIA

della "MERVEILLEUSE"

di Torino

I più recenti modelli di Parigi in Confezioni per Signora

AGENTE

per le MOTOCICLETTE

Indian

cerca

in ogni Comune

LA DITTA

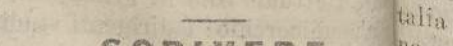
NAGAS & RAY

SCRIVERE

MILANO - Via Legnano 32 - MILANO

NON DIMENTICATE

di aggiungere al caffè il



FRANCK

in scatole di legno

Renderete il vostro caffè ottimo ed economico

Industria Nazionale

Surrogati di Caffè Franck

MILANO

LA MECCANOGRAFIA

di A. DE CAMPO

Riparazioni Macchine per scrivere

Pezzi di ricambio — Accessori

pisteria a macchina. Tel. 2-95 - P.

V. E. 7, Lo piano - Udine.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la

la, ogni altro avviso cent. 10

mercantili cent. 15, minimo 20 parole

Fitti

CERCASI

città casa od appartamento

con 6 stanze possibilmente verso

rocia - Scrivere cassetta 315 M.

Publicità - Udine.

APPARTAMENTO SIGNORILE

fittasi in Cividale, posizione cen-

causa nuovissima. Cinque camere,

cucina, cantina, bagno. — Rivol-

Pella.

GABINETTI DENTISTI

E DI PROTESI DENTARIE

Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnana

Tolmezzo - Piazza XX Settembre

Dott. CARLO CONTI

Medico al